

Marzo 2023

# PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2  
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

**MARTEDI 28 Marzo 2023**

Ore 20.00 Cascina Moreni  
Via Pennelli (lato tangenziale)  
CREMONA

## LA "RINASCITA" DEL CAMPO SCUOLA PER UNA ATLETICA CREMONESE SEMPRE PIÙ IN CRESCITA

**Interverranno:**

**Sveva Gerevini e Dario Dester (Atl. Arvedi – Carabinieri)**  
*atleti della Nazionale italiana prove multiple*

**Leonardo Pini (Atl. Arvedi)**

*finalista Campionati Italiani indoor 2023 salto in lungo*

*con gli allenatori **Pietro Frittoli e Giuseppe Bertozzi***

**Riccardo Orsoni (Fiamme Gialle)**

*Campione Italiano Assoluto di Marcia 35 Km*

**Elena Pezzali (Atl. Interflumina)**

*Campionessa Italiana Allieve 2022 salto con l'asta*

*Campionessa Italiana Allieve indoor 2023 salto con l'asta*

*con l'allenatore **Marco Falchetti***

## L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



### SOMMARIO

**L'angolo del  
Presidente**  
pag. 2

**L'Opinione**  
pag. 3

**Conviviale di Febbraio**  
pag. 4

**Chi sono i nostri Soci**  
pag. 5

**Diversamente Uguali**  
pag. 7

**I nostri Soci ci segnalano**  
pag. 8

**Amarcord**  
pag. 10

**I nostri progetti**  
pag. 12

**Parola all'esperto**  
pag. 13

**Panathleti Illustri**  
pag. 14

**Pollice giu Pollice su**  
pag. 15

**Ricordo di Giuseppe Marelli**  
pag. 16

**Fair Play**  
pag. 17

**La libreria del Panathleta**  
pag. 18

**Notizie del Club**  
pag. 19

Amici panathleti,

consentitemi di esprimere la mia soddisfazione per la bella Conviviale di Febbraio nella quale gli amici del basket con i loro interessantissimi interventi hanno saputo non solo presentare al meglio i grandi progressi compiuti da questa "creatura" sportiva cremonese in ambito nazionale ma soprattutto coinvolgere i soci che forse mai come in questa occasione hanno dato luogo ad un lungo dibattito con gli ospiti.

Sono convinto che anche la Conviviale di questo mese sarà ricca ed interessante perché non solo avremo modo di interloquire con i protagonisti di assoluto livello dell'atletica cremonese e casalasca ma avremo anche l'occasione per fare il punto sul rinnovato Campo Scuola. Il nostro Club ormai da anni ha posto alla ribalta la pessima situazione dell'unica pista di atletica cittadina con incontri, lettere, scritti che forse non tutti hanno apprezzato ma ritengo che il compito di un Club di servizio allo sport come il nostro non sia solo quello di premiare ed elogiare ma abbia anche il dovere di muovere critiche costruttive e proporre soluzioni sempre per il bene dello sport. Che il Campo Scuola fosse in una situazione oltremodo critica era noto a tutti anche a causa di progetti e propositi mai andati a buon fine e quindi non possiamo che salutare con soddisfazione questa "rinascita" della nostra pista di atletica.

Il tema degli impianti sportivi è però certamente uno degli aspetti più critici per l'attività sportiva e non riguarda ovviamente solo la nostra città. È significativo, ad esempio, che la Stella Azzurra, la squadra più importante di basket della capitale d'Italia che gioca assieme a Vanoli e JUVI in A2, debba migrare per le partite casalinghe a Ferentino o Guidonia perché a Roma non c'è attualmente un impianto adeguato! Il problema dell'impianistica sportiva è duplice: da un lato gli impianti che mancano e dall'altro gli impianti che devono essere mantenuti altrimenti "spariscono". Sempre restando a Roma sta andando in rovina lo stadio Flaminio, progettato dall'architetto Nervi per le Olimpiadi romane, come del resto l'ippodromo Tor di Valle mentre il velodromo olimpico è stato addirittura demolito. È una situazione che ritroviamo anche in altre città o per altri impianti perché non solo la loro costruzione ma anche la loro manutenzione comporta adeguati impegni finanziari che non sempre è facile trovare. Altro aspetto delicato è la "produttività" di un impianto: pensiamo che la maggior parte degli stadi di calcio viene utilizzato per non più di 50 giornate all'anno mentre per il resto del tempo sono chiusi, inoltre le normative comportano continui adeguamenti delle strutture come abbiamo potuto tutti vedere nel caso del nostro Zini o del Palaradi che peraltro era sorto per scopi ben diversi dalla pratica sportiva. L'impianistica è quindi un problema in continuo divenire: se a Cremona stiamo vedendo superare gli annosi problemi del Campo Scuola o del Palacava sono però sempre all'ordine del giorno le criticità della piscina e del bocciodromo dove a problemi strutturali si affiancano problemi gestionali. Alla situazione descritta occorre aggiungere le cosiddette "cattedrali nel deserto": impianti non più utilizzati o perché dai costi di utilizzo troppo elevati o perché le società di vertice che li utilizzavano sono retrocesse o hanno chiuso i battenti oppure impianti mai finiti come la famosa Vela di Calatrava a Roma destinata ad ospitare anche manifestazioni sportive ma da 10 anni incompiuta.

È doveroso sottolineare però come lo sport italiano abbia dimostrato la sua "resilienza" di fronte alle criticità elencate. L'esempio l'abbiamo proprio dagli atleti di questa sera: chi poteva immaginare che con una pista ai limiti della praticabilità da anni o senza un impianto al coperto Sveva e Dario potessero non solo imporsi a livello nazionale ma emergere anche a livello assoluto in specialità così complicate come pentathlon e decathlon o chi poteva pensare di vedere un ciclista su pista del C.T. Marco Villa dominare in Europa e nel mondo quando in Italia esiste un solo impianto al coperto e solo da un paio d'anni reso agibile?

Festeggiamo pure questi splendidi risultati ma come panathleti continuiamo a batterci perché si possa fare sport in impianti sicuri ed adeguati.

**L'OPINIONE** a cura del Direttore del Notiziario

## Fair coaching: le parole sono importanti

Bello e importante il progetto sul fair coaching presentato dall'assessorato allo sport del Comune di Cremona. L'assessore Znacchi e il suo team mostrano sempre attenzione e sensibilità sui temi caldi. Non si tratta solo di squalificare le pratiche scorrette degli allenatori sportivi, ma l'obiettivo è "diffondere, come metodo di allenamento e più in generale di relazione con l'atleta, un approccio centrato sulla persona per garantire la crescita sportiva ma soprattutto personale". Il benessere dell'atleta deve essere primario sia nella ricerca della performance, che nella pratica "partecipativa", e avere nel mirino sempre lo sviluppo personale, per dirla alla Jean Coté. Il coach comunica in molti modi e continuamente, e, certamente, non solo con la scelta delle parole. Le giuste parole, però, sono già un buon inizio. I giovani atleti, oggi più che in passato, hanno sviluppato una giusta ipersensibilità alle parole ostili, soprattutto se colpiscono le loro vulnerabilità, in quelle sfere emotive che producono disagio e che, soprattutto nell'adolescenza, i ragazzi stanno imparando a conoscere e a gestire. Per fare un esempio, i riferimenti più o meno volgari agli attributi virili per indicare forza, perseveranza, coraggio, più che normali e quasi di moda fino a qualche anno fa, sono oggi - ed era ora - del tutto obsoleti e segno di una scarsa attitudine alla riflessione da parte di chi ne fa uso. Non abbiamo per fortuna più bisogno - mi si perdoni - di "tirar fuori le palle", perché se c'è qualcosa che la storia ci dimostra è che il genere sessuale non ha nulla a che fare con il coraggio e la tenacia. Smettiamo di parlare riproducendo stereotipi di falsità. E con la performance non ci entra neppure l'orientamento sessuale, per cui le parole ostili che fanno riferimento a questa privatissima sfera devono essere bandite una volta per tutte. Eppure, le zavorre psicologiche della nostra cultura su questo punto sono tante e tali che il "coming out" di Jankto, ex giocatore di Udinese e Samp, ha gettato un sasso nello stagno del calcio, un mondo che da sempre ama identificarsi con una certa idea di machismo. Che Jankto non giochi più in Italia, nel momento del coming out, non è un caso: il nostro è un paese in cui alcuni allenatori (di Serie A!) utilizzano ancora termini omofobici per criticare i propri giocatori o insultare gli avversari, e dove può accadere che un giornalista derida in termini triviali l'orientamento sessuale di un giocatore che ha avuto il coraggio di squarciare il velo dell'ipocrisia. Sono solo parole, si dirà. Non è così: le parole sono azioni. Le parole sono importanti. E le parole di un coach lo sono in misura estrema.



## LA CONVIVIALE DI FEBBRAIO

### “L'EVOLUZIONE DEL BASKIN: da Cremona all'Europa”

Giovedì 23 febbraio, presso il ristorante della Cascina Moreni, si è svolta la nostra consueta Conviviale Mensile.

Tema della serata è stato: “L'evoluzione del Baskin – da Cremona all'Europa” e la nascita dell'“EISI – Ente Italiano Sport Inclusivi”. Momento interessante e con larga partecipazione dei soci nella quale si è parlato del Baskin, ovvero una disciplina che ha visto la sua genesi proprio nella nostra città grazie all'idea di Fausto Capellini (insegnante) e Antonio Bodini (genitore). Altri relatori sono stati Goffredo Jacchetti presidente della neonata EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi), Gianluca Bacchi, Antonio Bodini e Antonio Cigoli. Giuseppe Bresciani, Presidente CIP, ha portato il suo saluto e quello di tutto il mondo sportivo paralimpico. È stato di grande interesse ripercorrere oltre venti anni di storia, che grazie all'impegno di molti (fra cui tanti Soci del Club) da una dimensione prettamente scolastica e oratoriale ha assunto una dimensione europea. E c'è tutta la volontà di andare oltre, assumendo una dimensione sempre più al passo con i tempi, secondo una logica manageriale, promozionale e di cura dell'immagine. In questo senso è molto stimolante la collaborazione con lo studio che fa riferimento a Giorgio Gandolfi, nella cura e nella promozione delle immagini del “prodotto baskin”, made in Cremona!

I molti Soci presenti hanno seguito con grande attenzione i relatori che si sono avvicendati per illustrare l'evoluzione di questa interessantissima attività sportiva ad alto potenziale di inclusività.

Il Baskin nasce a Cremona nel 2001, con le prime sperimentazioni, presso la Scuola Media “Virgilio” per opera del prof. Fausto Capellini che non sopportava vedere soggetti affetti da disabilità più o meno gravi che durante le ore di educazione fisica restano “in panchina” o affidati agli insegnanti di sostegno, privandoli di ogni possibilità di praticare attività motoria. Da qui la strutturazione di un gioco che, derivato del Basket, che coinvolge soggetti normodotati con soggetti che presentano difficoltà motorie dai livelli più lievi a quelli più gravi, maschi e femmine insieme. Insomma, un gioco altamente inclusivo. Poi l'incontro con l'Ing. Antonio Bodini ed insieme hanno fondato nel 2006 la prima Associazione Sportiva di Baskin. Nel 2023 viene disputato il primo Campionato Italiano di Baskin, nel 2018 viene disputato il primo Torneo Europeo.

Questi anni sono teatro di un lungo e difficile percorso per poter acquisire un riconoscimento ufficiale da parte del CONI e/o dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico). Dopo anni di “palleggi” fra questi due Enti, finalmente si è giunti alla soluzione del problema. Con l'aiuto del già presidente della UISP Goffredo Jacchetti è nata l'EISI (Ente Italiano Sport Inclusivi) quale nuovo Ente di Promozione sportiva riconosciuto dal CIP. Questa è la conclusione formale di un percorso fatto dal Baskin che, nel frattempo in venti anni di attività, si è sviluppato inizialmente a Cremona coinvolgendo molte realtà del Basket locale, ma poi in tutta Italia con molte Associazioni che hanno capito l'importanza di questa attività e si sono organizzate per la sua pratica.

Il numero dei praticanti e delle Associazioni sportive è cresciuto, in questi anni, in maniera esponenziale, di seguito i numeri che parlano chiaro:

Anno Sportivo	Società	Atleti/e senza disabilità	Atleti/e con disabilità	Altri	Atleti Tesserati
2001/2002	4	65	19		
2012/2013	33	2504	751		
2020/2021	115	665	549	436	1650
2021/2022	150	1769	1627	743	4139
2022/2023	157	2015	1893	767	4675

L'evoluzione di questa attività, nata a Scuola, non poteva non espandersi nella Scuola. Negli anni scolastici dal 2021 al 2023 si sono tenuti 416 Laboratori di Baskin di cui:

144 nella scuola primaria, 181 nella Secondario di 1° Grado e 91 in quella di 2° Grado coinvolgendo circa 10.700 alunni di cui circa 850 con disabilità.

Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato raggiunto un altro grande traguardo con l'inserimento del Baskin nei Campionati Studenteschi con il riconoscimento “educativo” di questa attività dal Ministero dell'Istruzione.

Inoltre, in tutta Italia, sono stati formati circa 500 docenti delle Scuole di ogni ordine e grado ed il Baskin è ormai presente in tutte le Regioni italiane.

È in atto una sperimentazione nei Licei sportivi e nelle Università con l'obiettivo di strutturare percorso con gli studenti che porti all'acquisizione di crediti per il riconoscimento del brevetto di aiuto-allenatore e aiuto-arbitro che potrebbero essere operativi dall'anno Scolastico/accademico 2023/2024.

Ammirati da questa “potenza” organizzativa, sostenuta dalla grande passione dei suoi attori, i nostri Soci hanno rivolto agli interessati molte domande e dichiarazioni di apprezzamento per quanto fatto nello sviluppo di questa attività che si sta espandendo anche in Europa con “un occhio” alla dimensione mondiale.



Intervento del Presidente e il Tavolo della Presidenza



Fausto Capellini



Antonio Cigoli

## CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni

In questa rubrica ci proponiamo di far conoscere i nostri soci. Negli ultimi anni si è avuto un ricambio di circa il 30% degli appartenenti al nostro Club ed è innegabile che la conoscenza fra di noi non sempre è ottimale: da qui la necessità di farci conoscere meglio perché si rafforzino i vincoli d'amicizia fra i soci, "collante" indispensabile per tutte le associazioni.

In questo numero vi presentiamo **Ian Till** nato nel 1963 a Nottingham, entrato nel Panathlon nell'anno 2011 nella categoria RUGBY.



**Ciao Ian, il tuo nome tradisce il fatto che tu non sei di origine italiana, qual è il percorso che ti ha portato qui?**

Prima di trasferirmi in Italia, e mentre studiavo all'università, lavoravo nel settore di ristorazione ed ero il vice manager di un pub/ristorante e del centro conferenze del Queen Mary College, uno dei 45 college dell'università di Londra. È proprio qui dove ho incontrato i miei primi amici italiani che mi hanno invitato a trascorrere l'estate a Cremona. Dopo questa vacanza ho deciso di trascorrere un anno in Italia. Ho iniziato a lavorare come madre lingua inglese in una scuola privata. Da allora sono sempre rimasto nel campo dell'insegnamento e dopo tre anni sono diventato insegnante di ruolo a tempo pieno nella scuola statale. Ho iniziato ad insegnare all'Arcangelo Ghisleri a Cremona, poi al Liceo Linguistico Racchetti a Crema e poi al Liceo Linguistico Manin a Cremona, dove sono tutt'ora docente madre lingua di ruolo.

**Credo sia un lavoro molto coinvolgente...**

È un lavoro che amo profondamente ed il contatto con gli adolescenti è sempre un modo estremamente piacevole per guadagnarsi da vivere. Il mio ruolo è quello di condurre gli studenti a far pratica della lingua inglese attraverso le mie ore di conversazione. La parte più piacevole del mio lavoro è l'organizzazione di scambi con altre scuole straniere e settimane di

studio della lingua inglese. Questi progetti mi hanno portato negli Stati Uniti, Canada, Polonia, Olanda, Belgio, Slovenia, Francia, Portogallo e, naturalmente, nel Regno Unito e Irlanda. Quando siamo all'estero, noi docenti abbiamo la possibilità di verificare se il modo in cui stiamo lavorando funziona.

**Posso quindi pensare che i tuoi hobby coincidano con il tuo lavoro?**

Certo, le mie passioni sono viaggiare con o senza studenti, leggere e ascoltare la musica.

Prima di trasferirmi in Italia, vivevo sull'Isola di Wight dove le mie passioni erano praticare windsurf e andare in barca. Oggi le mie più grandi passioni sono guardare le partite di rugby e correre.

**Ok...adesso parliamo della tua carriera sportiva**

La mia carriera di giocatore di rugby è iniziata alla Kettering Grammar School dove venivano insegnate le regole basilari del fair play (a 11 anni).

**Quindi le regole del gioco insieme a quelle del fairplay...**

Comunque, la prima lezione è stata su come imparare a perdere elegantemente. "Gioca al meglio e che possa vincere la squadra migliore" disse il mio professore di educazione fisica.

**La tua carriera da rugbista?**

Mentre ero in Inghilterra giocavo come estremo, mentre qui in Italia mi è stato chiesto di giocare come mediano d'apertura. L'ultima squadra per cui ho giocato in Inghilterra è stata l'Isola di Wight Rugby Club.

L'anno che ho progettato di trascorrere in Italia, come un anno sabbatico, sono diventato poi due e poi quattro. La ragione è molto semplice: quando ho iniziato a lavorare come insegnante di inglese in una scuola privata qui a Cremona, il mio primissimo studente era un ex giocatore di rugby per il Parma e la nazionale. Abbiamo iniziato a chiacchierare e ho scoperto che era nel consiglio del Rugby Crema. Dopo una prima visita del club, ho iniziato ad allenarmi con la squadra e dopo

avere ottenuto il nulla osta dal Regno Unito, ho iniziato anche a giocare. Durante il mio secondo anno di gioco, la squadra è stata promossa dopo aver vinto la finale contro il Rugby Biella. Dopo questo periodo con la squadra di Crema, ho iniziato a giocare col Manerbio. Ho giocato con il Manerbio per due anni e poi siamo stati promossi in C1. Il clou dell'aver giocato in entrambe queste squadre è stato quando sono riuscito a portarle all'Isola di Wight per giocare nel torneo pasquale contro l'Università di Cambridge e la mia vecchia squadra.

**OK.....però poi sei passato all'atletica, come mai?**

È stato quando ero al Manerbio che purtroppo dovetti abbandonare il rugby per un'operazione al collo. Quello fu un periodo difficile per me perché avevo solo 27 anni e dovevo trovare un'alternativa che non fosse uno sport con contatto. Allora alcuni amici mi hanno convinto ad entrare nel Marathon club di Cremona. Dopo solo pochi mesi, ho corso la mia



Ian Till in una fase di gioco col Rugby Crema



Ian Till con alcune sue studentesse volontarie alla mezza maratona di Cremona

primissima maratona a Cesana Boscone. Chiaramente sentivo dolore dopo la corsa ma ormai ero completamente coinvolto da questo nuovo sport. È stato un periodo molto interessante e l'allora Presidente, Agostino della Frera, è diventato il mio mentore e mi ha insegnato tutto quello che so ora. La sua filosofia di vita riflette i valori del Panathlon: partecipare, gustare ogni momento e, se possibile, cercare di aiutare gli altri nei loro momenti di crisi che possono sopraggiungere durante i 42 km.

### **Mi sembra che poi sia anche iniziata la tua avventura da dirigente...**

Dopo qualche anno, sono riuscito a svolgere un ruolo attivo nell'organizzazione del club come Vicepresidente di Mario Pedroni dal 1996 fino al 2006. Il numero dei soci del club è aumentato e abbiamo iniziato ad organizzare maratone all'estero (Londra, Parigi, Vienna, Amburgo, solo per citarne alcune), coinvolgendo non solo i corridori, ma anche famigliari ed amici. In questo modo sono riuscito a conciliare la mia passione per i viaggi e per lo sport. È stato proprio in questo periodo che abbiamo cominciato ad organizzare la prima Half Marathon di Cremona, sotto la guida di Mario (per non dimenticare l'esperienza e preziosi consigli di Aldo Basola nel triathlon). Sono stato coinvolto come uno dei soci fondatori del Cremona Runners in tutte le edizioni dell'evento. Sono riuscito anche a coinvolgere studenti dalle scuole in cui ho insegnato e nella edizione del 2022, 94 studenti mi hanno entusiasticamente aiutato nella gestione di questo giorno importante per lo sport cremonese. Questa forse è la parte di maggiore soddisfazione per me, quando vedo atleti e volontari che ringraziano personalmente questi giovani.

### **Il tuo è stato un percorso di vita interessante, quali sono i momenti più significativi?**

Ci sono molti momenti importanti nella

mia vita. Forse il primo momento veramente significativo è stato quando ho deciso di trasferirmi in Italia. È poi risultata essere una scelta saggia in quanto Cremona mi ha regalato questi ormai 37 anni che sono meravigliosi per diversi motivi: il lavoro, gli amici e lo sport in generale. Ci sono 4 momenti sportivi davvero memorabili per me: i viaggi all'Isola di Wight nel periodo in cui giocavo a rugby, la mia prima maratona, la mia centesima maratona ed il Passatore (la corsa di 100 km sponsorizzata con lo scopo di raccogliere fondi per Agropolis). Un altro momento bellissimo nella mia vita sportiva è quando posso aiutare qualcuno a raggiungere la fine della maratona. Questo dovrebbe essere fatto da tutti in quanto con gli anni ognuno di noi corre meno velocemente.

### **Tutto di bello nel mondo della corsa?**

Negli ultimi 30 anni c'è stato un boom nel mondo della corsa. Persone di tutte le età hanno iniziato a correre e la parte più piacevole è il numero crescente di donne e di persone meno giovani che hanno scelto questo sport. È aumentato anche il numero di corse, soprattutto della mezza maratona. Grazie a questo incremento è stato possibile offrire un'ampia scelta di eventi anche se talvolta si sono trasformati in competizioni fra podisti tenutisi lo stesso giorno, invece di stilare un programma e calendario che permettesse di

trasformare l'evento stesso in una vera possibilità di successo.

### **E i giovani?**

L'aspetto che risalta è comunque il limitatissimo numero di giovani atleti che corrono le mezze maratone e l'eccessiva importanza che questi giovani atleti, ma anche i veterani, danno al tempo che riescono a fare. Come conseguenza spesso si ritirano dalla corsa, invece di accettare che "oggi non né la mia giornata, posso allora aiutare qualcuno?".

### **E una critica al Panathlon?**

Assolutamente nessuna, è stato un onore per me essere accettato nel Panathlon Club come un "non italiano". Nel corso degli anni ho avuto l'opportunità di imparare tantissimo sugli sport e gli eventi sportivi che probabilmente non avrei mai conosciuto. Gli incontri mensili mi hanno sempre insegnato qualcosa e l'essere un socio del Cremona Club mi ha permesso di capire come Cremona sia importante quando si parla di sport e del numero di sport che si praticano in questa città. Aggiungerei anche di come sono stato stupito, e lo sono tutt'ora, dal numero incredibile di grandi atleti in un'ampia gamma di sport che Cremona può vantare.

Un aspetto assolutamente positivo è il poter contare su questi grandi atleti per avere consigli e una guida. Come membro del club, sono stati questi toccanti e commoventi dialoghi, la condivisione dei loro successi, della loro passione ma anche la condivisione di delusioni provate in certi momenti della loro carriera che mi hanno fatto capire, anche a livello personale, di quanto duro lavoro, tempo e dedizione siano necessari per diventare un grande atleta. Il movimento paralimpico è un esempio davvero significativo per tutti noi e gli incontri dedicati a questi atleti sono sempre un momento incredibile per il club.



## DIVERSAMENTE UGUALI a cura di Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

Questa rubrica tratta il tema di sport e disabilità. In questo numero l'articolo che fa il punto sulla stagione agonistica della Squadra della Canottieri Baldesio.



La squadra di tennis in carrozzina della Canottieri Baldesio si sta allenando con grande impegno in vista dell'imminente stagione agonistica.

Tanti sono gli appuntamenti a cui saranno chiamati i tennisti baldesini: tornei nazionali, internazionali, rodei ed anche esibizioni dimostrative ed incontri nelle scuole con gli studenti, dalle scuole primarie alle Università.

Un primo assaggio si è avuto con il torneo organizzato presso la società rivierasca, con formula "rodeo", con la partecipazione di otto giocatori divisi in due gironi, che si sono sfidati "all'italiana" in gare di singolare e di doppio.

Dopo due giorni di intensi incontri, dove tutti i giocatori si sono sfidati tra di loro, sono risultati vincitori nel primo girone Dario

Benazzi (Baldesio) nel singolare, che in coppia con Matteo Sbordi (Baldesio) ha vinto anche il doppio, nel secondo girone ha vinto il singolo Paolo Cancelli che, in coppia con Andrea Cinquetti (Baldesio), si è aggiudicato anche il doppio.

Presente alle premiazioni il Consigliere del tennis della Canottieri Baldesio, Alberto Guadagnoli, che ha ringraziato tutti i tennisti per la loro partecipazione, per l'impegno profuso e per l'ottimo livello di gioco.

Anche Alceste Bartoletti e Roberto Bodini, rispettivamente team manager e allenatore della squadra di tennis in carrozzina della Baldesio e nostri soci panathleti si sono dichiarati soddisfatti per le positive indicazioni sullo stato di forma dei loro ragazzi.

della squadra cremonese, purtroppo ancora fermo ai box per un piccolo incidente alla mano sinistra, per fortuna ormai in via di guarigione.

Presente agli incontri anche Giovanni Zeni, capitano della squadra cremonese e nostro socio panathleta, purtroppo fermo ai box per un piccolo incidente alla mano sinistra ma per fortuna ormai in via di guarigione, che gli consentirà di onorare anche gli impegni con la squadra nazionale.

Tra i tanti appuntamenti ufficiali di questa stagione, da ricordare i Campionati Italiani Assoluti a Palermo (13-16 aprile), il Rodeo alla Canottieri Flora (1-2 luglio) e il Torneo Internazionale "Città di Cremona" (7-10 settembre).

## I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Alceste Bartoletti

### UN ALCOL TEST PER LA VITA

La squadra di tennis in carrozzina della Canottieri Baldesio è stata inserita in un progetto molto interessante e di grandissima utilità: “ieri sera mi sono divertito da morire...un alcol test per la vita”.

Organizzato e coordinato da Carlo Locatelli, assistente del Governatore del Distretto Rotary 2050 per i Club del lodigiano, ha visto impegnati i nostri panathleti Alceste Bartoletti e Roberto Bodini, accompagnati da Chiara Pedroni come testimonial.

Gli incontri si sono svolti in diversi Istituti Superiori di Lodi e Codogno ed erano rivolti agli studenti neopatentati o prossimi al conseguimento della patente, per farli riflettere sui rischi che si corrono e si fanno correre agli altri se si guida in stato di ebrezza per aver assunto bevande alcoliche o droghe.

I ragazzi si sono dimostrati coinvolti ed interessati; dopo gli interventi della Polizia Stradale e della Croce Rossa, che hanno portato le loro esperienze dirette, un messaggio di positività e di speranza è venuto dal tennis in carrozzina: praticare sport fa bene a tutti e nel caso di persone con disabilità, può rappresentare una nuova opportunità di vita e ridare autostima.

Dai responsabili della squadra è stato presentato il “progetto sociale”, che viene portato avanti da una quindicina di



Alceste Bartoletti e Roberto Bodini con i tre Campioni Italiani

anni e Chiara Pedroni, tennista baldesina in carrozzina e campionessa italiana di danza in carrozzina nel 2018 e vice nel 2020, ha raccontato agli studenti la propria vita e la propria esperienza sportiva.

Come sempre poi ci si è trasferiti in palestra per un'esibizione di tennis, preceduta da un saggio di danza di Chiara, con la possibilità per tutti di provare a giocare seduti in carrozzina.

A tutti i partecipanti il Rotary ha donato un alcol test, da utilizzare in caso di eventuali dubbi sulle condizioni di chi si mette alla guida, mentre l'Istituto Am-

brosoli ha ricevuto in dono il gagliardetto della Baldesio.

Nell'ultimo appuntamento, presso l'ISS Ambrosoli di Codogno, Chiara non era l'unica a detenere un titolo nazionale: c'è stato il piacere di conoscere Andrea Brillì, campione italiano di Super Cross 125 cc e Daniele Cinghetti, di lancio del giavellotto cadetti 2019.

Una bellissima esperienza con la speranza che i messaggi rivolti agli studenti, vengano recepiti ed interiorizzati



Il Gruppo dei partecipanti

## I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Renato Bandera

### CALCIO NON VEDENTI

L'ultimo fine settimana di febbraio ha visto anche il nostro Past President e Vicegovernatore dell'Area 2 del Panathlon, Giovanni Radi, presenziare alla sessione di allenamento della Squadra di Calcio per non vedenti della Liguria, svolto presso l'impianto con prato sintetico dell'ASD Dinamo Zaist.

L'invito formulato agli atleti ed al loro Coach-Dirigente, Giancarlo Di Malta, di tornare in città era stato formulato dall'ex Tecnico Federale della Nazionale Italiana paralimpica, Maurizio Bonioli.

Oltre all'allenamento ed al ritorno a Cremona di questa disciplina "adaptive", obiettivo dell'iniziativa era quello di divulgare il calcio con il pallone sonoro e di ingaggiare nuovi calciatori sul nostro

territorio.

Si sta infatti creando, pur tra difficoltà di reperimento di potenziali atleti, una Squadra a scavalco tra il casalasco ed il parmense che vedrà anche M. Bonioli tra gli artefici. Ad oggi la Squadra Ligure compete nel Campionato ed affronta anche trasferte all'estero dove questa particolare disciplina è molto più sviluppata rispetto a quanto non lo sia nel nostro Paese. Ci si augura, in tempi non lunghi, di aggiungere un ulteriore competitor cremonese-casalasco alle compagini già all'opera.

Il Comitato AICS Cremona si è occupato della lo-

gistica ed ha reperito, affiancandoli agli atleti liguri, alcuni sportivi locali con la caratteristica richiesta.

Divertente è stato osservare un gruppo di ragazzini del vicino oratorio buttarsi nella mischia ad occhi chiusi, letteralmente! o, addirittura, con il cappuccio della felpa girato sul volto per simulare la cecità. Coinvolti, insomma, convintamente e curiosissimi.

Hanno anche presenziato al pomeriggio di sgambate il panathleta Renato Bandera, e le Presidenti dell'UICI Provinciale Flavia Tozzi, dell'AICS Enrica Lena e del Dirigente della ASD Dinamo Zaist Francesco Piani.



## AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. E' importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro.



# Da Marino Morettini arriva il primo Oro Olimpico



Marino Morettini

Il mondo delle due ruote cremonese inseguiva una vittoria olimpica da oltre trent'anni, quando finalmente arrivò, anche se da condividere con gli amici bergamaschi, nel 1952 ad Helsinki. Prima d'allora ci avevano provato Pino Guindani nel '20, poi Pierino Favalli nel '36 a Berlino e quindi Ferrari e Pedroni nel '48 a Londra (tutti tra l'altro avevano gareggiato su strada), ma nessuno era riuscito nell'intento. Era arrivato ai piedi del podio Favalli, quarto nella prova a squadre, settimo in quella individuale. Un oro ed un argento, invece, lo portò a casa Marino Morettini, pistaiolo di grandissime doti, non cremonese di nascita (veniva da Vertova, in provincia di Bergamo) ma di adozione, dato che abitò, sino al momento della prematura scomparsa, a Spino d'Adda ove gestiva un famoso ristorante. Marino Morettini, un colosso di quasi due metri per quasi cento chili di peso che sfruttava la potenza di un fisico fuor della norma per un ciclista. Era un velocista (non

avrebbe potuto essere diversamente data la mole) capace di piegare il telaio della bicicletta quando scaricava tutta la forza dei suoi muscoli sui pedali.

Era arrivato al ciclismo da piccolo correndo per il Pedale Trevigliese; quindi, aveva proseguito la carriera vestendo i colori del Velo Club Varese la cui maglia portava quando fu convocato per l'Olimpiade. Era un generoso, uno che alla tattica badava ben poco in un periodo in cui sugli anelli di legno o di cemento dominavano grandi tattici, come Reginald Harris ed Antonio Maspes (naturalmente tra i professionisti) come dimostra il fatto che i suoi risultati più prestigiosi arrivarono proprio nelle specialità in cui bisognava pedalare, spingere e basta: il chilometro lanciato ed i cinquecento metri da fermo. Per due volte, nel pieno della maturità atletica, stabilì il record del mondo sulla distanza doppia: nel 1956 li corse in 1'03"60.

Migliorò il suo stesso primato cinque anni dopo scendendo sotto quel tempo di un secondo esatto. Il più sensazionale dei suoi primati rimane però quel 28"03 sui 500 metri: avrebbe resistito per ben 28 anni e ci sarebbe voluto un fenomeno come Patrik Sercu ed una pista scorrevole e sistemata in altura, a Città del Messico, per poterlo superare.

Ebbe una progressione sicura nel campionato del mondo della velocità, Nel 1951 a Milano, quando aveva da poco compiuto vent'anni, colse la medaglia di bronzo contribuendo alla vittoria del compagno di squadra Sacchi. L'anno seguente, a Parigi, fu secondo alle spalle dello stesso Sacchi in una finale contestatissima perché molti lo avevano visto davanti all'altro azzurro, ma la Federazione Italiana non ritenne di dover sporgere reclamo dato che si trattava di due corridori italiani e Sacchi, del resto, era considerato il più forte di



Quartetto Italia Helsinki in azione

tutti. Finalmente, nel 1953 sulla pista di Oerlikon a Zurigo, riuscì a vestire l'ambitissima maglia iridata, ma nel mezzo c'era stata l'Olimpiade di Helsinki: un oro ed un argento per lui.

L'oro nell'inseguimento a squadre arrivò in seguito alla decisione del tecnico di inserire Morettini nel quartetto, anche se la scelta era stata contestata e criticata dai tecnici e dalla stampa:

molti non ritenevano Morettini in grado di sostenere il ritmo forsennato che i suoi colleghi avrebbero imposto nei quattro chilometri, ma ancora una volta Costa ebbe ragione. Facevano parte del quartetto Guido Messina, il più grande interprete italiano di sempre della specialità, con i suoi cinque titoli



mondiali all'attivo, Loris Campana e Mino De Rossi. Al velocista Morettini Costa assegnò il compito di incrementare la velocità ogni volta che andava in testa a tirare. Fu

una scelta azzeccata perché Marino seppe dare delle sferzate formidabili che portarono ad una vittoria esaltante.

Ricorda Guido Messina, suo compagno in quell'avventura olimpica, insieme a Loris Campana e a Mino De Rossi: "Io ero stato messo alla ruota di Marino che, al mio comando, doveva aumentare la velocità. Riuscì a farlo sempre, a qualsiasi velocità stessimo andando". Il cammino dell'Italia è esaltante. In batteria elimina facilmente la Svizzera, in semifinale supera la Gran Bretagna e infine

conquista la medaglia d'oro strappando il Sudafrica (4'46"1 contro 4'53"6).

Non era finita però: due giorni dopo Morettini tornava in pista per disputare la prova del chilometro da fermo. Trovò l'australiano Mokridge col quale avrebbe ingaggiato negli anni successivi furiose sfide nella velocità.

Stavolta andò bene a Mokridge, medaglia d'oro per una frazione di secondo. A Marino solo un meritissimo argento.

A soli 23 anni, alla fine del 1953, si decise al gran passo tra i professionisti. Iniziò con la

Frejus, poi passò alla Bianchi, alla Carpano Coppi, alla Lygie, alla Fides e all'Ignis, tutte formazioni che gli garantivano un minimo di stipendio ed una discreta sicurezza economica, ma non riuscì più a ripetere i maestosi risultati ottenuti nelle stagioni trascorse tra i dilettanti. Del resto, solo in Italia, nel suo periodo, giravano sugli anelli velocisti del calibro di Antonio Maspes, Enzo Sacchi e Sante Gaiardoni contro i quali non era mai facile vincere, ma i quattro si affrontarono su tutte le piste d'Europa offrendo sempre spettacolo d'alta classe, i primi due con le loro tattiche a volte persino esasperate da intelligenza e fantasia non comuni, gli altri due con la loro forza prorompente.

Marino chiuse l'attività alla soglia dei trent'anni, ormai stanco di battersi nei velodromi di mezzo mondo in tutte le specialità della pista ed aprì un ristorante nei locali del castello Zineroni Casati di Spino d'Adda, il Ristorante Paredes ove per decenni si diedero appuntamento gli appassionati di ciclismo fino al 1990 quando un male inesorabile lo colse quasi improvvisamente.



Quartetto Italia Premiazione

## I NOSTRI PROGETTI a cura della redazione

# I PRIMI ESITI DEL PROGETTO “STORIA, CULTURA, ARTE e SPORT”

Sono passati diversi mesi dal lancio presso le scuole del nostro Progetto “Storia, Cultura, Arte e Sport” al quale hanno aderito, con entusiasmo, parecchie scuole di Cremona e Casalmaggiore. Alunni assistiti dai loro Docenti referenti stanno lavorando agli Approfondimenti Culturali che ci avevano segnalato. Giovedì 16 febbraio abbiamo organizzato un Incontro/confronto “da remoto” con i docenti referenti sui propositi di approfondimento per valutare e condividere a che punto fosse lo stato attuale dei lavori. Questa la situazione emersa ad oggi:

**25** Le classi partecipanti di nove scuole secondarie di secondo grado di Cremona e Casalmaggiore

**25** I principali docenti di riferimento delle classi partecipanti

**499** Gli studenti e le studentesse incontrati in classe, in orario curricolare, in presenza dei docenti referenti, per la presentazione del progetto e del libro

**550** I libri consegnati ad alunni, alunne e ai docenti che a vario titolo stanno collaborando

**58** I progetti di approfondimento culturale segnalati dai docenti referenti

Per dare un'idea della creatività degli alunni ecco, di seguito, alcuni esempi degli approfondimenti in atto fra i cinquantotto pervenuti:

- Immagini delle olimpiadi nel cinema
- Da Ocalympics a Monolimpys attraverso Trivial Olympic - Gioco da tavolo olimpico
- Analisi del territorio prima e dopo l'evento olimpico. Rigenerazione urbana
- Musica concreta: i suoni/rumori presenti negli sport
- Creazione Inno Panathlon
- Londra 1908/1948/2012 un confronto
- Evoluzione delle tecniche di rilevazione dei tempi nei giochi olimpici
- Sport di squadra e sport individuali: analisi pedagogica
- Carosello - post Instagram - manife-

sti pubblicitari

- La salute psicologica dell'atleta in gara tra vittorie e sconfitte
- La storia delle Olimpiadi delle arti
- Lo sport come opportunità di riscatto umano e sociale di atleti olimpici e paralimpici
- Interviste alle grandi figure delle Olimpiadi: il mondo contemporaneo

Il Progetto sta procedendo molto bene. Il calendario ora prevede queste scadenze:

### 17 marzo

Termine per eventuali ultime indicazioni circa la conclusione degli elaborati

### 19 aprile

Presentazione al Panathlon Club Cremona degli approfondimenti culturali

### 6 maggio

Restituzione al territorio degli esiti finali a conclusione del Progetto

Come si può notare i numeri sono consistenti e le tematiche emerse molto interessanti, aspettiamo di vedere i prodotti che sono la vera essenza del Progetto.

## GRAZIE A CHI CI HA AIUTATO

Lunedì 20 febbraio, presso la sala di Spazio Comune, sono stati invitati i rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni che hanno creduto nel nostro Progetto e ci hanno sostenuto anche economicamente.

Il CD ha ritenuto opportuno convocare in presenza dirigenti e /o rappresentanti dei diversi Enti per condividere i contenuti del Progetto, mostrare lo stato d'avanzamento dei lavori ma anche ringraziarli per la sensibilità dimostrata e per l'aiuto “concreto” che hanno voluto dare al Progetto.

Hanno partecipato all'incontro: Giovanni Radi per il Panathlon Area 2 Lombardia, Luca Zancacchi Comune di Cremona, Aurora Romano Uff. Scolastico Territoriale, Cesare Macconi Fondazione Comunitaria, Claudio Ardigò CSI, Renato Bandera ed Enrica Lena AICS, Gianni Baronio rappresentato da Bandera ACSI Ciclismo, Fabio Tambani Cassa Padana, Anna Feroldi UISP, Chiara Addis Responsabile Marketing C2 Corporate, Ivan Bertoli Expert City e il Consiglio del Club presente al completo.

Il Presidente nel suo intervento conclusivo ha puntualizzato: “Con l'appuntamento dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 e quelli Invernali di Milano Cortina 2026 riteniamo concluso il Progetto? Forse ..., intanto noi stiamo programmando altre proposte, considerato enorme potenziale didattico ed educativo che ancora può essere prodotto, ci stiamo lavorando... e vi faremo sapere.

**Un grazie a Chi ha creduto in noi e ci ha sostenuto.**



PAROLA ALL'ESPERTO di Renato Bandera

## SPORT E INFLAZIONE

### Ebbene sì!

Anche la pratica sportiva potrebbe contribuire ad innalzare il livello d'inflazione che le famiglie devono sopportare in questi tempi, travagliatissimi, per l'economia italiana ed europea.

Da gennaio scorso l'ISTAT ha inserito il costo della certificazione Medica Sportiva tra le decine di prodotti e servizi che, rilevati periodicamente dagli statistici, contribuiscono a determinare il livello medio del costo della vita e, quindi, a produrre lo scatto di punti di contingenza che innalzano gli stipendi e le pensioni.

La notizia, in sé, sarebbe tutta qui, se non fosse significativa del positivo cambio di percezione nei confronti dell'attività sportiva che anche i rilevatori dello Stato hanno acquisito negli ultimi tempi.

Inserire il costo della certificazione medica, obbligatoria per quasi tutti i praticanti un'attività di fitness o disciplina olimpica, è indice del considerare che queste attività sono ormai entrate a far parte della quotidianità di un numero molto significativo di famiglie.

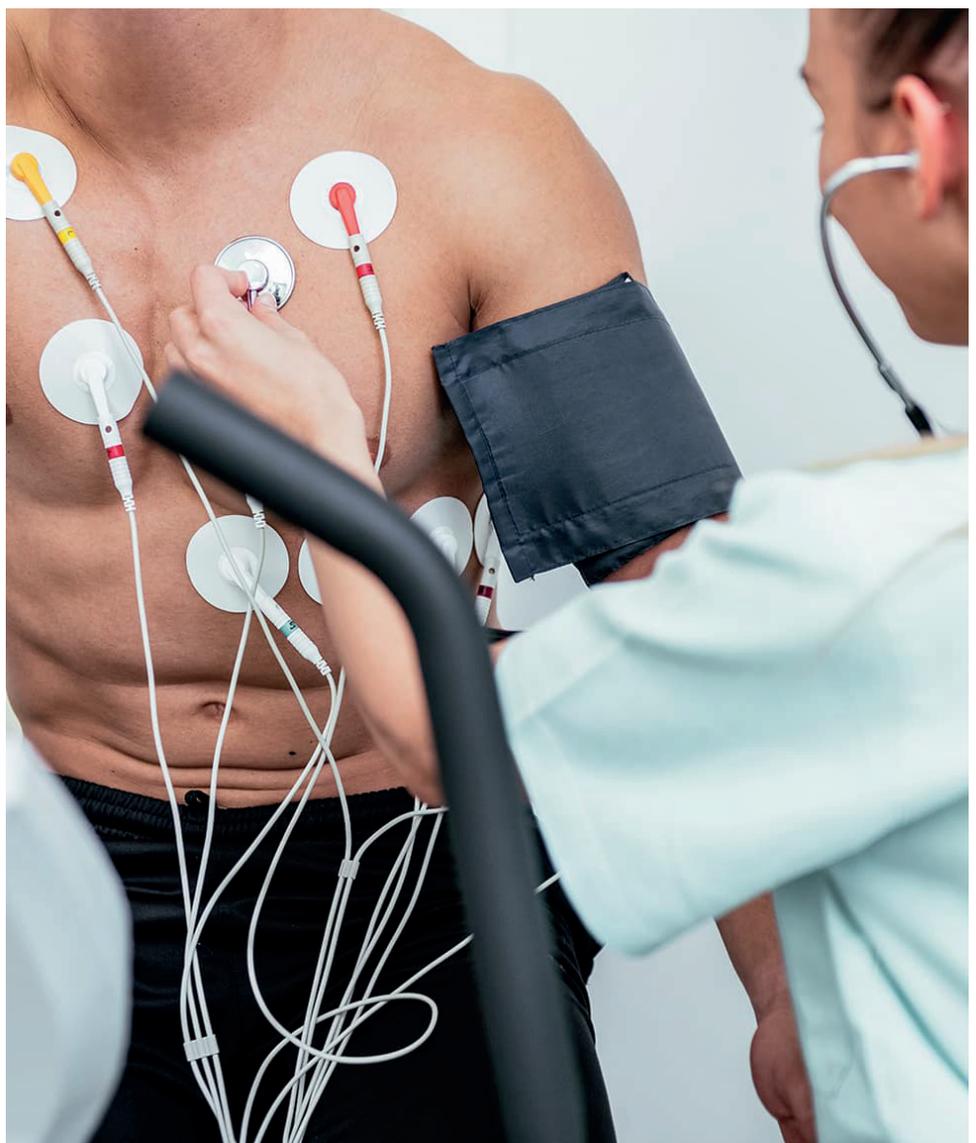
La capacità dello sport di salvaguardare la salute fisica e mentale, di saper creare aggregazione sociale e di fungere da barriera per molte disfunzioni sociali, soprattutto nelle giovani generazioni, sembrerebbe acquisita.

Lo sport, insomma, non è più valutato come un sovrappiù rispetto ad altre abitudini di vita, ma è entrato a far parte del modo d'essere individuale e delle famiglie,

anche se ciò comporta qualche costo economico, messo in evidenza nel bilancio mensile.

Tutti i Panathleti devono essere soddisfatti perché l'ultradecennale divulgazione dei Valori dello Sport nell'opinione pubblica sta dando risultati ben auguranti.

Renato Bandera



## PANATHLETI ILLUSTRI

Il Panathlon, al suo interno, annovera diversi personaggi di grande spessore che hanno praticato lo sport ad altissimi livelli, ma che poi con la loro vita hanno testimoniato i valori autentici dello sport. In questo numero tracciamo un breve, seppur significativo, profilo di Gabre Gabric, atleta, insegnante e dirigente, nonché panathleta e Presidente del Club di Brescia.

### La Signora dell'Atletica

Ljubica Gabric Calvesi, detta Gabre

(Imotski - Croazia), 17 ottobre 1914 Brescia 16 dicembre 2015)

Discobola italiana di origine dalmata.



Ancora piccola, avendo perso la mamma, il papà Martin la portò negli Stati Uniti.

Gabre arrivò a New York insieme al padre, Martino, il 20 novembre 1923 dove visse a casa dello zio Filippo. Solo a sedici anni tornò dal padre a Zara, che nel frattempo era entrata a far parte del Regno d'Italia.

Poi conobbe e sposò il tecnico federale Sandro Calvesi, bresciano e storico allenatore di ostacolisti e velocisti. Ha avuto due figlie, Mariella e Lyana Calvesi, che ha sposato Eddy Ottoz. Nonna degli atleti Laurent, Patrick e Pilar, oggi giornalista Rai).

Partecipò a due edizioni dei Giochi olimpici, Berlino 1936 e Londra 1948, ed altrettante dei Campionati Europei, vestendo per 21 volte la maglia azzurra dell'Italia e il record nazionale del lancio del disco. Interruppe l'attività agonistica durante il periodo bellico, per tre anni, in cui fece da segretaria ed inter-

prete al comandante delle Forze Alleate a Brescia; caparbiamente riprese gli allenamenti ed unica donna riuscì, dopo Berlino, ad entrare nella rappresentativa azzurra per i Giochi olimpici di Londra nel 1948.

Praticò anche le altre specialità dei lanci, stabilendo una miglior prestazione personale di 12,40 m nel getto del peso (1942) e di 31,30 m nel lancio del giavellotto (1939) ma si cimentò anche nel salto in lungo.

In tarda età si dedicò all'atletica master, stabilendo il record mondiale in quattro specialità nella categoria W95.

Divenuta giornalista professionista, fu direttrice della sala stampa della FIDAL ai Giochi olimpici di Roma 1960 e scrisse per alcune testate nazionali quali La Gazzetta dello Sport e Tuttosport. Fu inoltre la prima donna giornalista al Giornale di Brescia e finì la carriera al giornale Bresciaoggi. Fondatrice insieme al marito Sandro Calvesi dell'Atletica Brescia 1950, ne è stata dirigente ed allenatrice, nonché insegnante di ginnastica negli Istituti superiori. Nella lunga carriera sportiva è stata pioniera nell'insegnamento e nell'organizzazione della ginnastica alla terza età, fondando le Pantere Grigie. Prima donna Presidente del Panathlon Club di Brescia, partecipò al convegno europeo a Barcellona del Panathlon nel maggio 1985 dove fu eletto Juan Antonio Samaranch, che diverrà il presidente del CIO. Ha ricevuto numerosi premi, il Premio d'onore CONI Nazionale, premio "Una vita per la scuola", premio "Fair play per la carriera", premio "FIDAL nazionale". Fu scelta dal regista tedesco Jan Tenhaven, unica italiana, nel film Herbstgold, che vinse il premio "Orso d'oro" nel 2010 a Berlino.

È stata insignita del premio "della Brescianità" dato dall'Ateneo e dal Comune di Brescia.

Gabre ci ha lasciato 16 dicembre 2015, è sepolta nel cimitero monumentale di



Gabre Gabric in alto a destra al suo fianco Ondina Valla. La Gabric si classificò 10°. La Valla conquistò il primo oro olimpico femminile italiano.

Brescia e il nome è stato inserito nel Famedio, come cittadina illustre per la sua attività di atleta e di giornalista. Per gli stessi motivi, alcune associazioni appartenenti al mondo civile, in particolare a quello dello Sport (fra i quali anche i Panathlon Club di Brescia e della Valcamonica e il Panathlon Club Cremona) unitamente ai sette consigli di quartiere della zona Est della città hanno richiesto che la pista d'atletica del quartiere Sanpolino fosse a lei dedicata. Sono raccolte circa 1000 firme di cittadini bresciani e non e oltre 19 firme di Olimpionici ed Azzurri, in testa la campionessa Sara Simeoni con Livio Berruti, Gelindo Bordin, Eddy Ottoz e tanti altri. La Giunta del Comune di Brescia ha formalizzato la dedica l'8 settembre 2021, mentre la cerimonia d'intitolazione è avvenuta il 25 settembre.

È il primo impianto sportivo di questo tipo in Italia intitolato a una donna.



Gabre premiata da Malagò



Gabre Gabric ai Giochi Olimpici di Londra 1948

## POLLICE GIU...POLLICE SU... a cura di Claudia Barigozzi

### *Pollice giu!*

Nel finale di un recente incontro di Seconda categoria veneta di calcio tra Bessica e Fossalunga, l'arbitro Mamady Cissé è stato sommerso da insulti razzisti per aver fischiato un calcio di rigore contro la squadra di casa. Il direttore di gara, classe '87, è nato in Guinea e appartiene alla sezione Aia di Treviso dal 2016. Dopo questo episodio, l'arbitro ha decretato la fine della partita, anche se mancavano ancora tre minuti al termine dei tempi regolamentari e il risultato era di parità: 1-1. È andato negli spogliatoi e non ha più cambiato idea: gara finita, nessun ripensamento. Poco più di quattro anni fa, Cissé era stato vittima di un altro episodio di razzismo, quella volta in occasione di una partita del campionato Juniores Provinciale e il protagonista in negativo allora era stato un dirigente di una delle squadre impegnate sul campo.



### *Pollice su!*



Un tifoso di quasi 80 anni che verso la fine di Bessica-Fossalunga del campionato di Seconda categoria, ha apostrofato l'arbitro, Mamady Cisse, della Guinea, con una frase a sfondo razzista ha ammesso di avere esagerato e si è detto pronto a scusarsi di persona. Non si è nascosto l'ex dirigente di calcio e ha detto che può capitare, nel corso di una partita, di trascendere in qualche insolenza e così in un momento concitato avrebbe gridato "negretto cerca di stare più attento". In realtà, qualcuno avrebbe sentito frasi un po' più pesanti, ma lui ha detto di non essere razzista. Violenza, però, no: quella non c'è stata. Si è detto spiaciuto per il clamore, per la società e si è chiesto che cosa avrebbero pensato e detto i suoi figli. La stessa domenica avrebbe chiesto di poter andare nello spogliatoio dell'arbitro per chiedere scusa, per questo ha rimarcato il suo essere dispiaciuto e il desiderio di rimediare nei confronti dell'arbitro e della società.



## RICORDO DI GIUSEPPE MARELLI

**Il 21 febbraio ci ha lasciato all'età di 91 anni Giuseppe Marelli.**

Il Panathlon Club Cremona, con infinita tristezza ricorda il socio ed amico Giuseppe soprattutto per i suoi trascorsi sportivi e per essere stato fondatore ed "anima" del pattinaggio a Cremona.

Il pattinaggio cremonese nasce per opera sua il 23 Febbraio 1954 quando, con alcuni amici pattinatori inizia a praticare questo sport nella vecchia chiesa adibita a palestra in Via Meli a Cremona.

Il 24 luglio dello stesso anno fu fondata la Società PATTINAGGIO CLUB CREMONA per il settore CORSA ed ARTISTICO. Per pubblicizzare questo sport il 16 aprile 1955 Marelli e Valeriano Pozzi andarono a Roma in tre giorni e mezzo (Cremona - Bologna - Firenze - Siena - Viterbo - Roma), si fermarono a Roma una settimana - ospiti di un loro amico campione di pattinaggio - e tornarono lungo la costa adriatica (Roma - Civitavecchia - Livorno - Pisa - Lucca - Pistoia - Bologna - Cremona). Nell'agosto del 1956 in una notte, Giuseppe con Ademaro Morandi, andarono a Venezia per la festa del Redentore.

Queste imprese hanno contribuito a mezzo stampa a pubblicizzare a Cremona lo sport del pattinaggio a rotelle. Marelli, per le sue continue pressioni al Comune di Cremona, ha spinto questo a costruire nel settembre 1969 la pista di alta velocità presso gli impianti sportivi al P0, dove Giuseppe nel settembre del 1983 organizzò il Campionato Europeo di corsa su pista e strada nell'area dove si svolge la fiera si S. Pietro.

Il "seme" piantato da Giuseppe comincia a dare suoi frutti.

Per quanto riguarda l'HOCKEY Marelli ha tentato di formare a Cremona una squadra, mentre invece nasce nel 1974 l'Hockey Frassati a Pieve S. Giacomo presso l'oratorio per opera di Ariano Civa.

A Cremona nel pattinaggio CORSA oltre il Pattinaggio Club, nasce l'Unione Sportiva URANIA nel quartiere Giuseppina condotta da Brunella Bertoli ex Campionessa Italiana di corsa su strada nel 1979 a Verona.

Per il settore ARTISTICO, Marelli andò a Reggio Emilia a scovare un ottimo allenatore Giulio Colognese che stabilitosi a Cremona per ragioni di lavoro ha portato i nostri atleti a livello europeo e mondiale.

È doveroso ricordare che Giuseppe coltivava un hobby molto particolare: produceva quadri e ritratti con la macchina da scrivere; ha realizzato il ritratto del Presidente Kennedy che avendolo ricevuto gli ha inviato una commovente lettera di ringraziamento.

Purtroppo, dopo 50 anni di attività Marelli, il 6 giugno 2001, lascia il mondo del Pattinaggio.

La sua opera promozionale ed il suo costante impegno ha consentito al Pattinaggio, nelle sue diverse specialità, di radicarsi a Cremona quale attività sportiva di grande rilievo sia per partecipazione di giovani che per prestigiosi risultati ottenuti a livello nazionale e mondiale.

Leggendo queste brevi note si evince che lo sport Cremonese ha perso un grande uomo ed uno sportivo di rango.

**Grazie Giuseppe!**



Da sinistra Giuseppe Marelli e Valeriano Pozzi sulle rampe del Passo della Futa con a tracolla le ruote di riserva dei pattini



a cura di Cesare Beltrami



*In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.*

### 2023 – MARIACLOTILDE ADOSINI (Italia) – Scherma

Nel corso della prova di Coppa del Mondo Under 20 (Beauvais, Francia) ai trentaduesimi di finale, la diciassettenne Mariacloilde batte la transalpina Juliette Baudinot 15-14. Sul 13-11 per la stessa Baudinot, l'arbitro assegna per sbaglio una stoccata in più all'italiana che si porta sul 13-13 e alla fine s'impone per 15-14. Le immagini confermano la svista, il regolamento ammette la possibilità di tornare in pedana e Mariacloilde non ci pensa due volte. Si riparte dal 13-12 per Baudinot che stavolta, vince ed elimina l'avversaria. Il cui gesto di fair play viene salutato dall'ovazione del pubblico e dal premio consegnatole dall'ex ministro dello sport francese, Laura Flessel, oro nella spada individuale e nella spada a squadre ai Giochi di Atlanta 1996, sei volte campionessa del mondo e una campionessa d' Europa, leggenda della scherma d'Oltraipe.



### 1992 – NUR GENCER (Turchia) - Pallacanestro

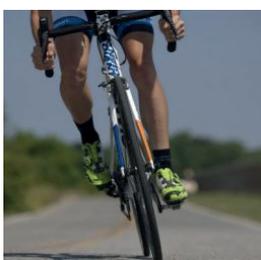
Diploma P.I. per il gesto

Durante una gara di qualificazione per il quindicesimo Campionato Europeo Juniores, sul cartellone vengono per errore assegnati tre punti alla Turchia. Quando alcuni ufficiali di gara intervengono presso l'arbitro per effettuare la rettifica, essa è rifiutata. A questo punto, il coordinatore turco Gencer insiste presso il giudice e ottiene che annulli i punti contestati. La Turchia perderà per un punto di distacco la qualificazione.

### 1992 – THOMAS LANGE (Germania) - Canottaggio

Diploma P.I. per il gesto

Oro ai Giochi Olimpici di Seul, Lange si fa carico per due settimane di un concorrente estone, suo più quotato avversario da molti anni, che si trova privo di risorse in Germania, per permettergli di allenarsi con lui e prendere parte in seguito a un'importante competizione in Svizzera.



### 1992 – JOSEPH PACE (Malta) - Ciclismo su strada

Trofeo P.I. per il gesto

Durante una gara internazionale, un concorrente russo che si trova nettamente in testa sbaglia il percorso. Ciò permette a Pace di superarlo e tagliare vittorioso il traguardo. Tuttavia, rifiuta il primo posto e chiede agli organizzatori di dichiarare vincitore il russo.

### 1992 – ELVIA O. REYES (Honduras) - Atletica

Diploma per il gesto

Durante una gara nell'ambito della "Giornata Olimpica", la Reyes, sportiva di fama, rinuncia alla possibilità di vincere un trofeo per soccorrere un semi-cieco che aveva perso l'accompagnatore e aiutarlo a concludere la gara.





## Frases del mese

“Ho odiato ogni minuto di allenamento, ma mi dicevo: non rinunciare, soffri e vivi il resto della vita come un campione”

(Muhammad Ali)

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo “spirito” del Panathlon.

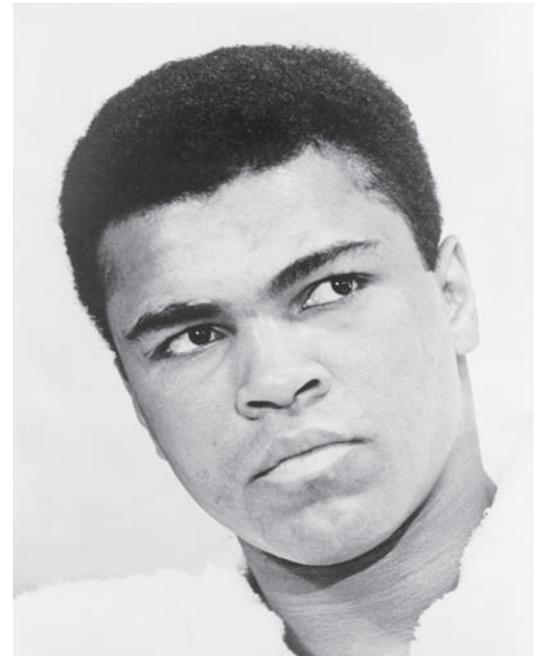
Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

**Correre in aria**  
di **Larissa Iapichino**  
Mondadori Editore



Se è lecito chiedersi cosa spinge una ventenne a decidere di pubblicare un'autobiografia quando la vita è ancora tutta da scrivere la risposta arriva leggendo il libro con cui la giovane atleta è passata dal salto in lungo a buttar giù i suoi pensieri in un periodo difficile che l'ha vista saltare i Giochi di Tokyo per un infortunio. Quando si sentiva “come alla fine del mondo” la talentuosa lunghista si è trasformata in una brava scrittrice: il suo è un libro fresco, con un ritmo da Gen Z che fa venir voglia di “Correre in aria per andare a prendersi i propri sogni” come lei ha ripreso a fare perché “Lo sport è voglia di sfida più che di vittoria”.



## Le prossime Conviviali

**Giovedì 13 Aprile** – Canottieri Baldesio: Incontro con l'allenatore della Nazionale Italiana di pallanuoto Sandro Campagna.

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a [segreteria.cremona@panathlon.net](mailto:segreteria.cremona@panathlon.net)

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.



# Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:

**Luigi Baldani, Alceste Bartoletti, Luigi Denti, Filippo Rizzi, Pierluigi Torresani**

## Sport, promozione dell'attività fisica nelle scuole superiori

*Il Nostro Club è Partner nel Progetto sperimentale dell'ATS Val Padana in collaborazione con l'Associazione Medico Sportiva "Cremona".*

L'ATS della Val Padana (Direttore Generale Salvatore Mannino e Laura Rubagotti, Dirigente Struttura Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali), in collaborazione con l'Associazione Medico Sportiva "Cremona" – Federazione Medico Sportiva Italiana – (Presidente Giovanni Bozzetti) e il Panathlon Club Cremona, ha dato avvio ad un progetto sperimentale finalizzato a qualificare gli Istituti Secondari di Secondo Grado di Cremona sui temi dell'attività fisica e motoria orientati alla salute.

L'iniziativa è rivolta inizialmente ai docenti, per poi essere rivolta ai gruppi-classe, coinvolti in un ciclo di incontri. Il percorso prevede una prima parte di formazione frontale, realizzata attraverso modelli didattici partecipativi, ed una successiva fase caratterizzata da sperimentazioni di pratiche attive.

Il nostro vicepresidente **Giovanni Bozzetti**, anima operativa del Progetto – in un'intervista a laprovinciacr.it – così definisce gli scopi del progetto *"L'obiettivo è quello di fare aumentare la consapevolezza che le Scienze Motorie, Psicologiche e Mediche possono fornire una solida base su temi di salute rilevanti per i giovani e i futuri protagonisti dello sport cremonese. Far conoscere i benefici dell'attività fisica per la salute, potenziando le life skills e le capacità d'azione che favoriscono uno stile di vita attivo; supportare gli Istituti nell'integrare il movimento nella programmazione scolastica; approfondire la conoscenza sulla fisiologia e sugli adattamenti fisici nei vari sport, sui benefici e i rischi legati alla pratica sportiva (con particolare riferimento al doping) e sulla corretta alimentazione dello sportivo, sono tutti temi che saranno trattati".*

## VISITA AGLI STUDI DI SKY

Il nostro Consigliere Pierluigi Torresani è stato ospite con un gruppo di studenti dell'Università Cattolica di Milano, frequentanti il Master di secondo livello. in "Sport e Intervento Psico Sociale", degli studi di SKY in zona Rogoredo a Milano. Scopo della visita era quello di verificare l'organizzazione e la produzione di una "macchina molto complessa" qual è questo colosso della Comunicazione, sportiva in particolare. Il gruppo è stato accompagnato nei vari settori da un volto noto ai telespettatori appassionati di motori: si tratta di Antonio Boselli, prima inviato sui circuiti automobilistici e da un paio d'anni in quelli della moto GP. Con lui è stata ventilata l'ipotesi di una prossima conviviale al nostro Club sul tema dei motori, trovando assoluta disponibilità.



- Il Presidente ha rappresentato il Club alla presentazione del progetto "Fair Coaching Cremona" in Sala Zanoni organizzato dall'Assessorato allo Sport. Erano presenti anche le Consigliere Brunella Bertoli e Silvia Toninelli.
- Complimenti a Fabio Cristofolini e Carlo Stassano per la perfetta organizzazione dei campionati provinciali di corsa campestre per i ragazzi degli istituti scolastici di 1° e 2° grado.
- Complimenti a Pierluigi Torresani per la conferenza su "Gino Bartali: Giusto fra le Nazioni" tenuta al Museo del Cambonino.
- Il Pastpresident ha rappresentato il Club alla presentazione del logo della "Corsa Rosa" patrocinata dal Club svoltasi nell'aula Magna dell'Istituto "Anguissola". Era presente anche il Consigliere Pierluigi Torresani.
- Il Consigliere Cesare Beltrami ha rappresentato il Club alla XIX Edizione del Trofeo Rossini di scherma consegnando la targa offerta dal Club. Era presente anche il Consigliere Luigi Denti.

## ***ORGANIGRAMMA***

### ***Consiglio Direttivo 2022-2023***

#### **Presidente**

Roberto Rigoli

*Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci*

#### **Past President**

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"

#### **Vice Presidenti**

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

#### **Segretario**

Andrea Bini

#### **Tesoriere**

Alberto Lancetti

#### **Cerimoniere**

Luigi Denti

#### **Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali**

Pierluigi Torresani

#### **Coordinamento Comitato di redazione**

Cesare Beltrami

#### **Rapporti con Società sportive**

Brunella Bertoli

#### **Salute, giovani e scuola**

Giovanni Bozzetti

#### **Scuola ed iniziative in ambito educativo**

Silvia Toninelli

#### **Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione**

Giordano Nobile

#### **Collegio dei Revisori dei Conti**

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

#### **Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria**

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

### **Commissioni 2022 - 2023**

#### **Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

#### **Commissione Premi**

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

#### **Commissione Fair Play**

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Guerreschi, Alberto Superti.

#### **Commissione Sport Paralimpici**

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

#### **Commissione Ammissione Nuovi Soci**

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

#### **NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA**

Periodico gratuito

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Andrea Sozzi

**COORDINAMENTO:** Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami

**COLLABORATORI:**

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

**N.B.** La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)



I nostri riferimenti

Segreteria

Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Te. 0372 26394

Cell. 344.0216206

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI

0372 457669